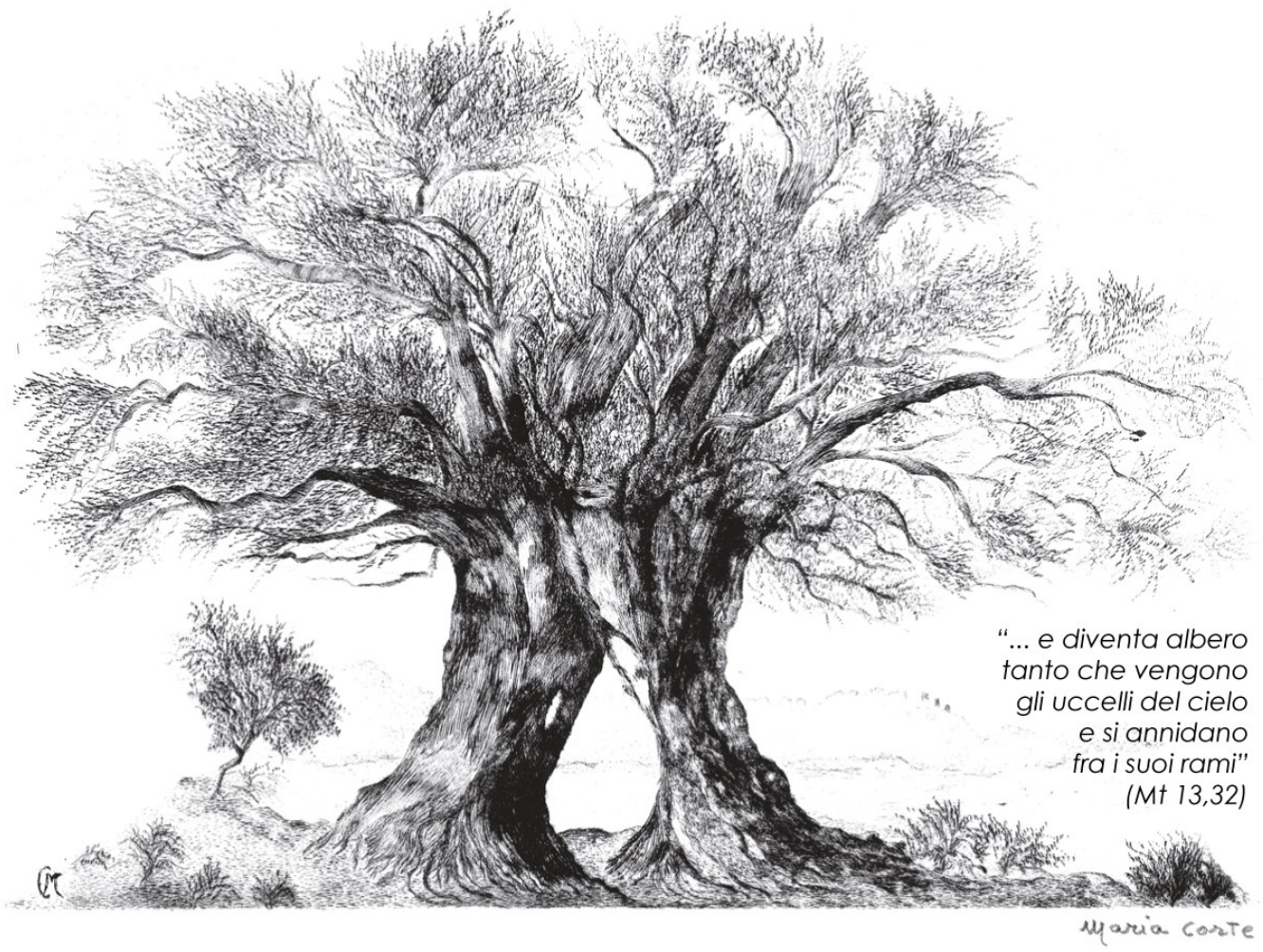

come Albero

aprile 2018

Notiziario della Comunità Pastorale di San Giovanni il Precursore - Milano

«Padre nostro che sei nei cieli, venga il tuo regno!
Rinnova il dono del tuo Spirito per la nostra Santa Chiesa
perché viva il tempo che tu le concedi come tempo di grazia,
attenda con ardente desiderio il compimento delle tue promesse,
sia libera da paure e pigrizie, inutili nostalgie e scoraggiamenti paralizzanti,
sia vigile per evitare superficialità e ingenuità,
sia fedele al Vangelo di Gesù e alla santa tradizione
e tutte le genti si sentano pietre vive dell'edificio spirituale
che custodisce la speranza di vita e di libertà
e annuncia l'unico nome in cui c'è salvezza,
il nome santo e benedetto del tuo Figlio Gesù.
Padre nostro che sei nei cieli, sia fatta la tua volontà!
Rinnova il dono del tuo Spirito per la nostra Santa Chiesa e per ogni vivente,
perché siamo sempre tutti discepoli, disponibili all'ascolto reciproco, pronti a consigliare:
donaci parole sincere e sapienti, liberaci dalla presunzione e dallo scetticismo.
Aiutaci ad essere docili alle rivelazioni che tu riservi ai piccoli
e aperti alla gioia di camminare insieme,di pensare insieme, di decidere insieme,
perché il tuo nome sia benedetto nei secoli e la terra sia piena della tua gloria».

Mario Delpini, arcivescovo

Il Sinodo Minore della nostra Chiesa Milanese

Ma è davvero Minore?

Lo scorso 14 gennaio nella basilica di sant'Ambrogio l'Arcivescovo Mario Delpini apriva il Sinodo minore della Chiesa ambrosiana. Sinodo è parola greca che vuol dire camminare insieme, più esattamente far strada insieme. E l'Arcivescovo ci ha proposto un cammino insieme perché la nostra Chiesa sia sempre meglio Chiesa dalle genti, Chiesa arricchita dalla presenza crescente di uomini e donne provenienti da tanti Paesi. Questo Sinodo è stato qualificato come "minore" in ragione del fatto che uno solo sarà l'oggetto dei suoi lavori, appunto Chiesa dalle genti. Ma davvero quello che stiamo vivendo è un Sinodo minore? Minore perché concentrato su un unico tema. Ma il tema del Sinodo non è affatto minore, anzi. Affronta infatti, da una particolare prospettiva, quella che in questi anni si è soliti indicare come "emergenza immigrazione". Allora Sinodo Minore sì, perchè non avrà varietà e ampiezza di argomenti come quelli che lo hanno preceduto, ma niente affatto minore per l'importanza davvero epocale del fenomeno migratorio per la costruzione di una Chiesa dalle genti. Una chiesa fatta di tante pietre diverse come diversi sono i volti che ogni giorno incontriamo non solo nelle strade della metropoli ma anche dei più sperduti villaggi. Nel linguaggio ecclesiastico quanti prendono parte al Sinodo sono detti "sinodali". Ma il primo sinodale non è né l'Arcivescovo né altri dei suoi collaboratori. Il primo Sinodale è lo Spirito Santo, lo Spirito che Gesù ha promesso con queste precise parole: "Quando verrà lui, lo Spirito della verità vi guiderà a tutta la verità". Così dicono tutte le nostre traduzioni che non rendono con efficacia la parola originaria del Signore che suona così:"Lo Spirito farà strada con voi fino a tutta la verità" E siccome Sinodo è far strada insieme allora lo Spirito Santo che fa strada insieme a noi é sinodo, fà sinodo con noi. Qui indico solo due semplici ragioni per le quali l'emergenza immigrazione interpella il Sinodo. La prima: senza l'immigrazione il nostro Paese, le nostre terre ambrosiane sarebbero condannate ad un invecchiamento che prepara l'inesorabile declino. Senza gli immigrati vengono meno proprio quelle pietre vive che costruiscono la Chiesa, gli uomini e le donne, le genti che fanno la chiesa. Un piccolo dato ricavato dai Registri della nostra parrocchia. I nati non rimpiazzano i morti: ogni anno battezziamo infatti circa 70 neonati e celebriamo le esequie di un centinaio di persone. Ma dal 2015 la comunità ukraina si raccoglie e non solo per le sue celebrazioni, nella nostra parrocchia e contribuisce con circa 15-17 neonati al numero annuo dei battezzati. Il futuro della nostra città e anche della nostra chiesa è legato agli immigrati che non sono solo una emergenza. Una seconda ragione. Tenace anche tra la gente delle nostre parrocchie è la diffidenza verso questa presenza straniera, avvertita come potenzialmente pericolosa. Quanti luoghi comuni: ci portano via il lavoro… sono i primi ad avere le case popolari… ci costano… Se il Sinodo ci aiuterà a fare giustizia di questi pregiudizi restituendoci uno sguardo onesto verso questi nostri fratelli avrà fatto un lavoro che non sarà affatto minore. Un esempio. Il prof. Tito Boeri presidente dell'INPS ci ricorda che gli immigrati regolari versano 8 miliardi di contributi sociali e ne ricevono 3 in termini di pensioni e altre previdenze sociali. Le casse dell'INPS e quindi tutti noi siamo in debito di 5 miliardi verso queste persone che non possiamo non considerare nostri fratelli. Almeno se vogliamo continuare ad essere e non solo dirci cristiani.

don Giuseppe

La croce, simbolo del Sinodo minore,
è opera di Eduardo Brocca Toletti utilizzando legni diversi
(ciliegio, acero, palissandro e noce)
a rappresentare tutte le genti.
Al centro, dove si incrociano le due braccia,
un quadrato di legno color porpora
richiama la memoria del sangue offerto.

Comunità pastorale San Giovanni il Precursore - Milano

Lunedì 23 aprile ore 21
in oratorio

Ferruccio De Bortoli
già direttore del Corriere della Sera

e **don Alberto Vitali**
responsabile dell'Ufficio per la Pastorale dei Migranti
della Diocesi di Milano

introducono la serata dedicata al

Sinodo
della Chiesa di Milano
"Gli immigrati: una risorsa per la società e per la Chiesa?"

LA STRADA E LA MÈTA

Omelia di don Giuseppe nella III Domenica di Pasqua (15 aprile 2018)
Gv 14,1-11a

L'Evangelo di questa domenica racchiude due parole, una parola per i giorni che viviamo e una parola per il dopo vita. Un parola per l'aldiqua e una per l'aldilà. Per i nostri giorni terreni Gesù ci dice: Io sono la via, la strada. Lasciamoci istruire da questo simbolo universale: la strada.
Tutti ricordiamo le prime parole della Divina Commedia: "Nel mezzo del cammin di nostra vita…". La vita come cammino, il cammino della vita. È consueto questo simbolo per indicare l'avventura dell'esistenza, l'andare verso una mèta, la progressiva, faticosa conquista, passo dopo passo, di una vetta, di un traguardo. Se la vita è cammino allora l'uomo è camminatore, ovvero cercatore. Non c'è quindi vita autentica se non nell'inquietudine della ricerca. Guai agli installati, a quanti si considerano arrivati, a coloro che sono così sazi da non aver più in cuore alcuna domanda, alcuna attesa, alcuna inquietudine. Anche la fede è cammino. E infatti il padre dei credenti, Abramo, è un grande camminatore. A lui Dio si rivolse con questo comando: "Parti, esci dalla tua terra e và verso la terra che io ti indicherò". E Abramo partì. Dopo di lui quanti camminatori, uomini e donne in ricerca.
È significativo che nel libro degli Atti degli Apostoli i primi discepoli di Gesù vengano indicati come uomini e donne della strada, la strada di Gesù. Di Paolo quando è ancora persecutore della Chiesa si dice che era autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme uomini e donne appartenenti a questa via (9,2; 24,22; 18,25). Che bello definire il cristiano come uomo, donna della strada. Se Gesù è la strada allora i suoi discepoli, uomini e donne della strada, non possono essere dei sedentari. Ma la strada, a differenza del labirinto o del vicolo cieco, la strada è tale perché porta verso, perché va verso un termine. Se Gesù è la strada allora con Lui, dietro a Lui non andiamo a casaccio, bighellonando senza orizzonte né mèta. Con Lui, dietro a Lui, il nostro vivere, il nostro camminare non è mai avventura disperata e insensata: è andare verso un orizzonte che è un volto Paterno. Chi vede e segue Gesù, vede il Padre. Dire strada, cammino, vuol dire tanti passi, la fatica di una ascensione, la costante perseveranza, un passo dopo l'altro senza cedimenti.
Anche il cammino della fede conosce la fatica di fare un passo dopo l'altro. La fede, allora, non è scorciatoia che ci esoneri dalla fatica paziente, non è espediente che ci liberi, d'un balzo, dalla ricerca. Certo, non sono mancate le conversioni improvvise, repentini squarci di luce che rischiarano la notte. Ma venire alla fede è sempre cammino, talora lunghissimo, fatto di tanti passi, anche di battute d'arresto, di soste, di ripensamenti, come quando stanchi decidiamo di rinunciare alla vetta e ripieghiamo più agevolmente verso il fondo valle. Il cammino è fatto di tanti passi: tutti necessari per arrivare alla mèta. Così anche la fede: tanti passi, tanti frammenti, tante piccole e grandi scoperte verso la pienezza della verità. Il cammino conosce tanti passi che attraversano luoghi diversi, piani, scoscesi, ripidi, accidentati; anche il cammino della fede può attraversare le più diverse esperienze umane: liete o dolorose, oscure o luminose. Così le diverse situazioni dell'esistenza possono aprirci alla verità. Ovunque possiamo trovare indizi che segnano il cammino.
Che il cammino di fede sia appunto cammino e non tranquillo possesso vuol dire rispettare ogni passo, per quanto incerto e stanco: in ogni passo c'è già la promessa, l'anticipazione della mèta.
E ora la parola per l'aldilà. Il pensiero del dopo vita spesso ci inquieta. Ci chiediamo "che cosa vi sarà dopo?" Ed ecco la parola di Gesù che anzitutto conosce il nostro turbamento e rincuora i discepoli: "Non sia turbato il vostro cuore" e ci rassicura con una certezza: verrò a prendervi perché dove sono io siate anche voi. La nostra immaginazione vorrebbe indicazioni più precise; che sarà di noi, che ne è di quanti ci hanno lasciato, dove sono? Saremo con il Signore. Paolo lo ha detto con una parola ancora più intensa: "Niente ci potrà separare da Lui". Per il cammino dei nostri giorni basti questa certezza.

PELLEGRINAGGIO
NEL CUORE DELLA SANTA RUSSIA
31 agosto / 7 settembre 2018

31 agosto: MILANO – SAN PIETROBURGO
Ritrovo dei partecipanti in sede. Trasferimento all'aeroporto di Malpensa, partenza per San Pietroburgo. Breve giro della città: visita della Cattedrale di Kazan e passeggiata per la Prospettiva Nevskij, la strada principale di San Pietroburgo. Trasferimento in hotel, sistemazione, cena e pernottamento.

1 settembre: SAN PIETROBURGO
Visita della Cattedrale di Kazan, della Piazza del Palazzo d'Inverno, del Piazzale delle Colonne Rostrate, dell'Ammiragliato, della Piazza Sant'Isacco, della Fortezza di Pietro e Paolo. In seguito, visita della Chiesa del Salvatore sul Sangue Versato. Nel pomeriggio, visita di alcune delle sale del Museo Hermitage.

2 settembre: SAN PIETROBURGO – PUSKIN – PETERHOFF – SAN PIETROBURGO
In mattinata, escursione nei dintorni di San Pietroburgo per la visita alla Residenza di Pushkin, del Palazzo di Caterina II e del Parco che la circonda. Nel pomeriggio, visita del Parco delle Fontane di Peterhoff (Pedtrodvorez), nonché residenza estiva degli Zar, sul Mar Baltico (no ingresso palazzo). Al termine, rientro a San Pietroburgo: cena in ristorante con spettacolo folk.

3 settembre: SAN PIETROBURGO – MOSCA
In mattinata, trasferimento alla stazione ferroviaria, imbarco e partenza per Mosca in treno veloce diurno (durata circa 4 ore). Nel pomeriggio, visite della Piazza Rossa con la Cattedrale di San Basilio (solo esterno); della via Tverskaya; della Piazza Tetralnaya, con il celebre Teatro Bolshoj; della Collina dei Passeri, del Monastero di Novodevici (solo esterno), situato sulle rive di un pittoresco laghetto.

4 settembre: MOSCA – SERGEIEV POSAD – SUZDAL'
Al mattino, trasferimento a Sergeiev Posad, a 60 km da Mosca, centro spirituale della Russia Ortodossa, dove si ergono splendide chiese erette a partire dal XV secolo. Visita al Monastero della Trinità di San Sergio. Nel pomeriggio, trasferimento alla stupenda cittadina di Suzdal', luogo di cultura e religione: le mura rossastre delle sue chiese, le dodici torri del monastero del Salvatore e di Santo Eufemio e la piramide slanciata del campanile della chiesa della Deposizione della Veste della Madre di Dio. Al termine, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

5 settembre: SUZDAL' – VLADIMIR – MOSCA
Al mattino, visita di Suzdal': visita al Cremlino, al Monastero di Sant'Eufemio, al Museo dell'architettura in legno e alla Cattedrale della Natività. Al termine, visita al cimitero locale, in cui riposano ancora i nostri soldati italiani. Dopo pranzo, trasferimento alla vicina città di Vladimir: la città più antica dell'Anello d'Oro. Visita alla Cattedrale della Dormizione. Al termine proseguimento verso Mosca.

6 settembre: MOSCA
Intera giornata dedicata alla visita di Mosca. Visita al Cremlino: la Piazza delle Cattedrali dove si ergono tre cattedrali, una piccola chiesa, la torre campanaria, il palazzo a faccette ed il Palazzo dei Patriarchi, la regina delle campane e il re dei cannoni. Visita a due delle cattedrali del Cremlino. Al termine, visita della Cattedrale del Cristo Salvatore. Nel pomeriggio, visita guidata della Galleria Tetriakov,

7 settembre: MOSCA – AEROPORTO DI MILANO
Al mattino, visita di alcune delle più interessanti stazioni della Metropolitana moscovita. Nel pomeriggio, trasferimento all'aeroporto e volo di rientro in Italia. All'arrivo, trasferimento in via Pinturicchio.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE:
MINIMO 40 PARTECIPANTI € 1680,00
MINIMO 35 PARTECIPANTI € 1720,00
MINIMO 30 PARTECIPANTI € 1790,00
SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA € 330,00
QUOTA INDIVIDUALE ASSICURAZIONE ANNULLAMENTO VIAGGIO:
CAMERA DOPPIA: €. 93,00
CAMERA SINGOLA: €. 111,00

Nessuno rinunci a questo viaggio solo per ragioni economiche. Ci si rivolga al parroco.

Voli di linea Alitalia in classe economica con i seguenti operativi aerei:

31/08/2018	Malpensa / Zurigo: 7.10/8.05
	Zurigo/San Pietroburgo: 9.15/13.15
10/09/2016	Mosca/Zurigo: 17.30/20.00
	Zurigo/Malpensa: 20.55/21.50

<u>La quota individuale di partecipazione comprende:</u>
Trasferimento da via Pinturicchio all'aeroporto di Malpensa e viceversa; Tasse aeroportuali e percentuali di servizio (soggetti a possibili variazioni fino al momento dell'emissione dei biglietti); Assistenza aeroportuale; Kg. 23 di bagaglio in stiva; Tasse; Sistemazione in hotel 4 stelle; Trattamento di pensione completa; Cena con spettacolo folk a San Pietroburgo; Escursioni in pullman privato; Trasferimento con treno diurno posti a sedere classe unica, da San Pietroburgo a Mosca; Ingressi come da programma; Guide locali parlanti italiano; Auricolari per tutto il tour; Accompagnatore dell'agenzia dall'Italia; Assicurazione medico-bagaglio; Libro-guida; Materiale di cortesia.

Note generali:
Per questo viaggio è richiesto il passaporto in corso di validità con scadenza non inferiore a 6 mesi dalla data di partenza con tre pagine libere consecutive.
Per la richiesta del visto entro 40 giorni dalla partenza sono richiesti i passaporti in originale + 1 foto tessera recente formato passaporto, su sfondo chiaro, se con occhiali devono essere visibili gli occhi (da non pinzare, ma solo applicare con graffetta) + modulo per richiesta visto (fornito da Diomira Travel) debitamente compilato e firmato da ogni singolo partecipante

Termini di pagamento
Acconto: 500,00 all'iscrizione
Saldo: entro il 15 luglio

Maggio: tempo di Prime Comunioni e Cresime

Due catechiste raccontano

Aprile e maggio… tempo di cerimonie… per me questo sarà il terzo gruppo di bambini che accompagnerò a ricevere la Prima Comunione… e, anche questa volta, attendo con ansia che arrivi quel giorno, così intenso per loro, ma anche per me.
Ho iniziato a fare la catechista in sostituzione di una signora per un periodo; ero poco convinta… ed ora eccomi qua, contentissima di aver accettato; un gruppo dopo l'altro, ho avuto la gioia di accogliere tanti bambini piccoli, di otto anni, spesso timidi, che poi ho imparato a conoscere, ho visto crescere (sempre meno timidi...) e dai quali ho ricevuto affetto e fiducia. È una bellissima esperienza, ricca di momenti importanti che abbiamo condiviso… La Prima Comunione è il più intenso.
Ci si comincia a preparare con le spiegazioni di don Giuseppe, con i lavori nei gruppi, ma quello che è veramente bello sono i giorni precedenti il "gran giorno": c'è il ritiro, ci sono le "prove tecniche" per la cerimonia… Aria di attesa, di preparativi, i bambini sanno cosa faranno, ma non capiscono bene cosa succederà, sono curiosi e al tempo stesso preoccupati.
E poi arriva quella domenica mattina, quando scendono in oratorio, bellissimi, emozionati. È un momento magico, c'è l'attesa di qualcosa che cambierà la loro vita: il loro primo incontro con Gesù. L'ingresso in chiesa, accompagnati dal coro, un po' di ansia prima di ricevere il corpo di Gesù e il loro sorriso felice quando tornano al posto. Ecco io vivo questo giorno come loro, nello stesso modo: mi sento vicino, mi immedesimo in loro e prego affinché la loro vita sia sempre così, ricca della gioia che Gesù ci infonde quando siamo in comunione con lui.

Giusi Nava

Ogni volta che ho in mano "Come Albero" mi insegue la stessa domanda: "Come può un seme, anche piccolo fare tanto?". Radici lunghe per dare acqua a tante foglie, un tronco importante, una chioma ricca che cambia nell'anno dandoci sensazioni diverse e la consapevolezza che il tempo scorre. Il mio seme l'ho avuto in mano quando, per caso, decisi di propormi catechista, credendo di poter dare qualche cosa, anche se solo un po' del mio tempo, ma il seme crescendo mi ha reso consapevole che non ho dato, ma ho ricevuto molto, sono cresciuta studiando con l'aiuto di don Paolo prima e don Giuseppe poi. Ero rimasta ai ricordi del mio catechismo, un'aula in via Nöe con una suora, molto severa, che ci faceva imparare a memoria tutti gli atti, io ricordavo solo quello di dolore e ci interrogava sempre su quelli. Tutti pensavamo che la Comunione e la Cresima fosse quello. Il mio seme mi ha dato tante piante tutte diverse e che crescono, il catechismo di oggi è una grande risorsa per i ragazzi: quattro anni di coinvolgimento responsabile, di dialogo, di attesa, di preparazione alla vita. Spesso arrivano stanchi nel pomeriggio, soprattutto ora che si conclude il ciclo con la S. Cresima, ma sicuramente anche i più distratti non dimenticheranno, soprattutto nei momenti della vita che richiede un aiuto, che al catechismo hanno incontrato l'amore di Gesù, possono chiedere aiuto e sanno pregare. Ripeto il catechismo mi ha dato molto, amiche nelle catechiste, aiuto nei sacerdoti, la voglia di studiare e la gioia di rincontrare i ragazzi ormai preuniversitari dei corsi precedenti. Potrei raccontare mille episodi cercando nei ricordi di questi anni di catechismo, mi limito a uno che ha divertito non solo me, ma allora don Paolo, facendomi capire che i ragazzi che impegnano un momento della settimana al catechismo per quattro anni hanno una strada in più da percorrere. Un pomeriggio del 2013, era appena stato eletto Papa Francesco, non avevo preparato l'argomento del pomeriggio, decisi allora di fare scrivere ai ragazzi, quinta elementare, una lettera al Papa, diedi fogli, matite e tempo utile. Le rileggemmo allora con don Paolo. Tutte diverse, alcune divertenti, alcune con richieste, alcune serie, altre affettuose, tutte comunque con un messaggio: i ragazzi avevano capito che la Chiesa sono loro, che vi appartengono e che il nuovo Papa era un amico in più. Quest'anno il ciclo che seguo, quello della S. Cresima, 1° media, mi lascerà senza 11 amici, che comunque so che ritroverò sulla mia strada, sempre a loro disposizione per qualsiasi problema o anche solo per riabbracciarci e se li ritroverò in chiesa so che saranno semi buoni.

Annagabriella Perdomini

L'ASSOCIAZIONE "FAMIGLIA MARTIN" IN SAN GIOVANNI IN LATERANO

Il 2017 è stato un anno di transizione relativamente agli aspetti logistici delle nostre attività. Infatti i lavori di ristrutturazione di san Pio X hanno reso necessario il trasferimento del magazzino del Banco di Solidarietà e delle attività di Aiuto allo Studio presso la parrocchia di san Giovanni in Laterano, che ci ha dato la disponibilità di alcuni locali, in condivisione con la san Vincenzo / Caritas. La collocazione si è rivelata adeguata sia per lo scarico delle merci che per la distribuzione ai volontari, ed è una bella occasione di incontro e di lavoro insieme con le persone di San Giovanni impegnate in tale opera.
Come negli anni passati, l'attività di sostegno alle famiglie in difficoltà si è realizzata nelle due modalità già ampiamente sperimentate: l'aiuto economico diretto (sia attraverso la distribuzione a domicilio dei pacchi di generi alimentari e detersivi, che mediante il sostegno finanziario per situazioni di emergenza) e l'assistenza nello studio ai ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori.
Per quanto riguarda le famiglie assistite, a fine anno erano 68, delle quali 35 italiane e 33 straniere, provenienti da 17 paesi diversi, per un totale di 189 persone.
I volontari impegnati alla distribuzione domiciliare dei pacchi sono stati 115 e hanno portato generi alimentari e prodotti di igiene personale e per la casa, per un totale di oltre 10.500 kg, di cui 6.400 kg ricevuti dal Banco Alimentare, 2.900 kg ricevuti dalle collette nelle scuole, nella parrocchia di san Pio X e nei condomini, e 1.200 kg comprati dall'Associazione.
Sono stati decisi alcuni interventi monetari per situazioni di emergenza, che hanno riguardato essenzialmente il pagamento di spese per la casa, che resta un punto assai critico per la maggior parte delle famiglie assistite.
Come ogni anno, abbiamo organizzato una Festa con le persone assistite, che si è effettuata nel mese di dicembre presso il centro Schuster, ed è consistita in una merenda con tombola, alla quale hanno preso parte un centinaio di persone tra famiglie e volontari.
Per i ragazzi dell'Aiuto allo Studio, il passaggio in san Giovanni è stato un po' più difficoltoso soprattutto per la mancanza di uno spazio all'aperto per la mezz'ora di gioco dopo lo studio, ma ciò non ha impedito il regolare svolgimento del doposcuola.
Nell'ambito delle attività, per i ragazzi delle superiori si è ritenuto importante ampliare la disponibilità a 3 pomeriggi settimanali per potere garantire loro una maggiore continuità di studio.
Il numero dei ragazzi è rimasto stabile a 60, 30 per le superiori e 30 per le inferiori. La presenza fedele di 30 universitari e di 40 adulti (molti di questi sono parrocchiani) ha consentito di garantire un rapporto con i ragazzi di 1 a 1 o di 1 a 2.
Anche come esito scolastico è stato un buon anno: per le medie inferiori ha dovuto ripetere l'anno solo un ragazzo, mentre per le superiori i bocciati sono stati tre.
Oltre al consueto rapporto di approfondimento delle esigenze educative degli studenti con i genitori, e spesso con gli insegnanti, (alcuni dei quali hanno riconosciuto un significativo cambiamento nei loro alunni per l'assistenza avuta) sono stati organizzati momenti di convivenza nelle sale della Parrocchia (cene, visioni di film ecc. a cui hanno partecipato anche volontari, genitori e don Giuseppe Lotta) e un'uscita al parco Avventura in zona Corvetto.

Domenica 15 ottobre abbiamo organizzato la giornata di inizio anno scolastico per tutti i ragazzi, i genitori, gli adulti e gli universitari presso l'Abbazia di Mirasole. Dopo i giochi e il pranzo (organizzato da noi con il contributo dei genitori), c'è stato un momento di canti, durante il quale alcuni universitari hanno raccontato la loro esperienza del doposcuola e risposto alle domande dei ragazzi.
È intervenuto poi un giovane peruviano che ha raccontato la sua storia di integrazione in Italia dall'arrivo a 14 anni, ai primi insuccessi scolastici, all'aiuto di una professoressa che gli è stata vicina, fino ad arrivare

alla laurea e al lavoro di ingegnere. L'ascolto del suo racconto, che ha evidenziato le difficoltà che ha incontrato, ma anche la possibilità di superarle, è stato significativo sia per i ragazzi che per i genitori.
Segnaliamo infine, in occasione del Natale è stato organizzato un aperitivo, a cui i ragazzi hanno invitato i genitori, preparando cartelli con gli auguri di Buon Natale in tutte le loro lingue. A questo momento hanno preso parte anche gli esponenti del Municipio 3 per le politiche sociali, Massimo Scarinzi, assessore e Giuseppina Rosco, presidente della commissione, che hanno voluto incontrare i protagonisti di quest'opera a cui sono molto interessati, come dimostra il fatto che anche per l'anno scolastico 2017/2018 ci hanno assegnato un contributo per l'assunzione di un educatore.
L'avventura continua e desideriamo proporla a tutti i parrocchiani.
Se volete chiedere informazioni o dare la vostra disponibilità, questi sono i nostri riferimenti
Roberto e Patrizia Brambilla 340.3738961
Vittoria Versace 333.3983904
Fiorenza Nigro 338.5310589

RENDICONTO ECONOMICO ANNO 2017

ENTRATE		**USCITE**	
QUOTE ASSOCIATIVE	2.220	ACQUISTO ALIMENTI	6.332
OFFERTE DA SOCI	5.255	SOSTEGNO MONETARIO A FAMIGLIE IN DIFFICOLTA'	2.206
CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI	1.880	SPESE PER L'AIUTO ALLO STUDIO	4.967
OFFERTE DA PRIVATI	5.315	SPESE PER EVENTI E INIZIATIVE	247
RACCOLTE PUBBLICHE DI FONDI	0	SERVIZI PER L'ASSOCIAZIONE E FORMAZIONE	379
CONTRIBUTO 5 X 1000	1.540	EROGAZIONE AD ALTRE ONLUS	300
COMPETENZE BANCA	24	ASSICURAZIONE VOLONTARI	479
		SPESE PER COMUNICAZIONE	433
		SPESE BANCA	20
TOTALE	**16.234**	**TOTALE**	**15.363**
AVANZO DI GESTIONE	**871**		

Sabato 19 maggio ore 21.00
nella chiesa di San Pio X

VEGLIA E MESSA DI PENTECOSTE

NOTIZIE DA PADRE CLOVIS

Ogni tre mesi arriva online da Padre Clovis Souza Santos un bollettino che informa sulle attività della sua Parrocchia di S. Jorge a Salvador de Bahia, capitale del Nordest brasiliano. L'ultimo è il numero 33. Esso è indirizzato all'Associazione Alagados (che ha l'unico scopo di aiutare S. Jorge) e alla nostra parrocchia che da tempo è legata da una specie di gemellaggio con quella di Padre Clovis. Nella visita che ci ha fatto in novembre Clovis ha informato, nell'incontro con noi, su quanto sta facendo la sua parrocchia che è alla periferia povera di una delle città più povere del Brasile (scuola, 200 pasti al giorno, ambulatorio e una vita parrocchiale vissuta molto in modo comunitario).

Nell'ultimo bollettino, relativo a gennaio-marzo, scritto in un italiano simpatico ed abbastanza approssimativo, ci sono molte immagini della parrocchia, le feste di Pasqua e un grande salone con almeno 100 bambini a tavola (i pasti distribuiti ogni giorno sono 200). Al momento gli scarsi contributi pubblici, ricevuti prima, sono venuti meno.
Ora Clovis cerca di costruire un piccolo edificio per attività sociali e culturali che sarebbero le uniche presenti nel popolatissimo quartiere.

In questo bollettino, come nei precedenti, Clovis informa sulla situazione generale in Brasile. Dopo alcuni anni di progresso lento che ha ridotto le disuguaglianze , da circa quattro anni il Brasile è precipitato in una crisi economica e politica che non era prevista e che Clovis descrive come peggiore di quello che appaia sulla nostra stampa. In ottobre ci saranno le elezioni ma le previsioni non sono buone. Il salario del 70% dei brasiliani è di 280 euro. La differenza tra poveri e ricchi è sempre molto forte (le statistiche dicono che è una delle maggiori al mondo!).
Però poi Clovis ci parla del Carnevale. Ci sono otto milioni di brasiliani e di stranieri che vi partecipano. Le principali città del carnevale sono Rio, S. Paolo, Recife e appunto Salvador. Quest'anno il carnevale è stato sobrio a causa della crisi economica ma è interessante leggere cosa ne dice: "La festa è per noi brasiliani un mezzo intelligente, gioioso e pacifico di sopravvivenza. Non fosse per questo i poveri in Brasile vivrebbero tutti in stato di depressione".Poi Clovis scrive altre cose davvero brutte e addirittura incredibili sulla situazione della sicurezza. A Rio nell'ultimo trimestre ci sono state seimila morti per fatti di violenza, tra cui 130 poliziotti e Marielle Franco, molto nota attivista dei diritti umani, di cui hanno parlato anche i nostri giornali. A Rio l'esercito ha assunto le competenze della polizia. Clovis è molto duro nel denunciare la situazione di corruzione della classe politica.
Il bollettino, per chi fosse interessato a una lettura completa, è disponibile presso la segreteria della parrocchia. Presso la stesa si possono ricevere brevi manu contributi per l'associazione Alagados, che ha il compito di ricevere e trasferire alla parrocchia di S. Jorge.
Si può anche farlo mediante bonifico bancario intestato all'associazione al seguente IBAN IT76E0335901600100000012569, indicando il nome del mittente.

Vittorio Bellavite

CALENDARIO

APRILE 2018

22 domenica: **IV DOMENICA DI PASQUA**
ore 9.45 Messa di I Comunione

23 lunedì: ore 21: Serata di riflessione sul Sinodo “Chiesa dalle genti” (v. pag. 2)

24 martedì: ore 15.30 Progetto...insieme: proiezione del film “Benvenuti al sud”

29 domenica: **V DOMENICA DI PASQUA**

MAGGIO 2018

3 giovedì: ore 20.45 Preghiera del Rosario

4 venerdì: ore 17.00 Adorazione Eucaristica

6 domenica: **VI DOMENICA DI PASQUA**
ore 9.45 Messa di I Comunione
ore 15 Cresime

8 martedì: ore 12: Supplica alla B.V. Maria di Pompei
ore 15.30 Progetto...insieme: incontro con don Giuseppe

10 giovedì: ore 20.45 Preghiera del Rosario

13 domenica: **ASCENSIONE DEL SIGNORE**
ore 9.45 Messa di I Comunione
ore 15 Cresime

15 martedì: Progetto...insieme: gita a Fontanellato

17 giovedì: ore 20.45 Preghiera del Rosario

19 sabato: ore 19 a San Pio X: Grande Veglia di Pentecoste

20 domenica: **PENTECOSTE**

ORATORIO:
QUALCHE ANTICIPAZIONE SULL’ESTATE

Domenica 3 giugno
PORTE APERTE A SAN PIO X
per visitare i locali rinnovati

Oratorio estivo a san Pio X:
dall’11 giugno al 29 giugno

Vacanza per i bambini di **III, IV e V elementare** a Bonne Valgrisenche (AO):
dal 30 giugno al 7 luglio

Vacanza per i ragazzi delle **medie** a Bonne Valgrisenche (AO):
dal 7 al 14 luglio

Esperienza di lavoro per i ragazzi delle **superiori** a Valgrisenche (AO):
presso il Rifugio degli Angeli (Operazione Mato Grosso)
dal 15 al 21 luglio

Incontro per tutti coloro che desiderano collaborare
sia per l’oratorio estivo che per la montagna
Giovedì 10 maggio ore 21

PARROCCHIA S. GIOVANNI IN LATERANO
via Pinturicchio 35 – 20133 Milano
tel. 022365385, fax 0283418701
e-mail: parrocchia@sglaterano.it

ORARIO SS. MESSE
DA LUNEDÌ A VENERDÌ: ore 8-18
SABATO: ore 8-18
DOMENICA: ore 8.30-10-11-18
ore 13 Messa della
Comunità Ucraina

ORATORIO
Tutti i giorni dalle 16 alle 19
tranne il sabato pomeriggio

UFFICIO PARROCCHIALE
lunedì – venerdì 9.30 / 12.30

PARROCCHIA S. PIO X
via Villani, 2 – 20131 Milano
tel. 0270635021
e-mail: sanpiodecimo@chiesadimilano.it

ORARIO SS. MESSE
DA LUNEDÌ A VENERDÌ: ore 8-18.30
SABATO: ore 19
DOMENICA: ore 10-12-19

UFFICIO PARROCCHIALE
lunedì – venerdì 9.30 / 11.30

don Giuseppe Grampa - PARROCO -	tel. 02-2365385 338.6565618	don Giuseppe Lotta	tel. 02-36562944
		don Cesare Beltrami	tel. 02-70635021
don Giorgio Begni	tel. 02-70603584	don Igor Krupa	tel. 329.2068749

NELLA COMUNITÀ
HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO

CAMILLA CATALANO
DIEGO SANTUCCI
ALICE ARGOLINI
BENCHERFI DJAMAL
LEONARDO PAOLO DI NAPOLI
LUDOVICO FERRO SPINGARDI
MATTEO ANGELO GIOVANNI BATTAGLIA

ABBIAMO AFFIDATO
AI CIELI NUOVI E ALLA TERRA NUOVA

LUCIANO DIODOVICH (a. 85)
ENZO CHIESARA (a. 82)
CESARE EGI (a. 95)
CATERINA LAINI (a. 88)
EUGENIA SCOTTO (a. 85)
MARIA CARLA SCHIAVI (a. 86)
GIUSEPPINA MARIA DONDI (a. 78)
GIULIANA MACCHIAVELLO (a. 89)
RENATA LAZOTTI (a. 94)
CARLA BERTOLOTTI (a. 88)
CATERINA CORTEMIGLIA (a. 91)
ANNA ZARDONI (a. 101)
ENRICO BONALLI (a. 95)
ANNA COPPOLA (a. 89)
MARCELLA LUISA CALLEGARI (a. 74)
EMILIA CARLA MONZA (a. 89)
MARIA ANNA CASATI (a. 80)

Direttore responsabile: don Giuseppe Grampa

Un ringraziamento particolare a tutte le persone che aiutano
alla stampa, alla fascicolatura e alla distribuzione del notiziario.

Stampa: CENTRO STAMPA LATERANO - Ciclostilato in proprio - pro manuscripto.